

«È LA TECNOLOGIA DELLA FIDUCIA: PERFETTA PER L'AGRIFOOD»

Ha presentato il primo caso al mondo di tracciabilità di un vino (autenticità e provenienza geografica) tramite la blockchain. Oggi quella bottiglia è venduta su eBay per 400 dollari. Massimo Morbiato, 50 anni, founder di Ez Lab, spinoff dell'Università di Padova, si occupava di open data al servizio dell'agricoltura: ha intuito le potenzialità della blockchain e ha trasformato la sua startup in un'impresa di successo. «La blockchain è una tecnologia che ha una base filosofica e sociale. Garantisce la verità. Garantisce che una bottiglia di vino sia una bottiglia di vino. Registra informazioni che non possono essere contraffatte» spiega Morbiato. Ez Lab si è presentata a Smau 2016 con una zucca: ha dimostrato la tracciabilità del frutto tramite blockchain. In quell'occasione ha vinto il premio innovazione. Da lì è iniziata la sua internazionalizzazione: Berlino, Londra, California. Morbiato è riuscito a entrare, scelto tra 135 startup e unico europeo, in Thrive AgTech, prestigioso incubatore per il settore smartfood di

Salinas, in Silicon Valley. Otto settimane di incubazione, 100mila dollari da un fondo americano (SVG Partners), la partecipazione alle più importanti fiere internazionali di settore, come il Forbes AgTech e un contratto di open innovation con il Gruppo Turatti. L'azienda veneziana che produce macchine per l'industria alimentare userà la piattaforma di Ez lab per certificare tutti i passaggi della filiera alimentare, dalla terra alla forchetta. Oggi Morbiato ha fatto partire 15 progetti, applica la blockchain a vino, birra, soia, canapa e cotone. Per i primi sei mesi del 2018, la startup ha fatturato 210mila euro. Business model: le aziende pagano la certificazione. Funziona così: con lo smartphone inquadri il Qr code che trovi sul prodotto e scopri tutto. «Il tema della sicurezza alimentare è attuale. Il consumatore vuole sapere. E la blockchain, che non è altro che una tecnologia che garantisce la verità e la non contraffazione, è perfetta per l'agrifood». INFO: www.ezlab.it di Eleonora Chioda



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La blockchain va in condominio

Francesco Gargioli (a destra, nella foto), da 15 anni si occupa di gestione del condominio. Con Andrea de Amicis (a sinistra) 45 anni, ha creato una startup innovativa, DE.GAR, e un portale web, condominioadvisor.it, che dà supporto a condomini e amministratori. Come funziona? «È un portale di servizio. Funziona come un social, dove i condòmini controllano e confrontano i preventivi dei fornitori, discutono i lavori e si preparano per le assemblee. Ma c'è anche spazio per valutazioni e feedback dei fornitori, per aiutare altri a scegliere». **La blockchain ha cambiato la vostra professione?** «Ne siamo affascinati, da alcuni anni. Per ora, ci permette di offrire un servizio di criptazione documenti, utilissimo anche in fase di trasferimenti da un amministratore all'altro. La notarizzazione di un documento costa circa 9 euro. L'implementazione tecnologica nel condominio può aiutare a evolvere tutti gli utenti, compresi gli amministratori. La nostra categoria, poi, può migliorare il proprio prestigio professionale». **Come guadagnate?** «Il sito è stato lanciato a maggio, per ora i fornitori si iscrivono gratuitamente. In seguito acquisteranno dal portale crediti, li spenderanno per farsi pubblicità o rispondere a richieste di preventivi. Condòmini e amministratori da loro coinvolti si iscrivono gratis, anche se gli amministratori possono a loro volta inserirsi come fornitori». INFO: www.condominioadvisor.it